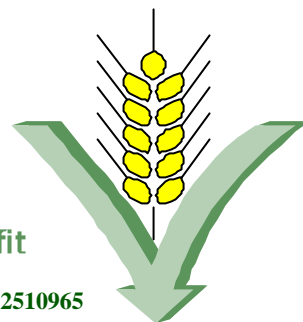


# ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de' Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta e-mail: [redazione.abassavoce@tiscali.it](mailto:redazione.abassavoce@tiscali.it) Partita IVA n. 04672510965



Anno XVI - Numero 29

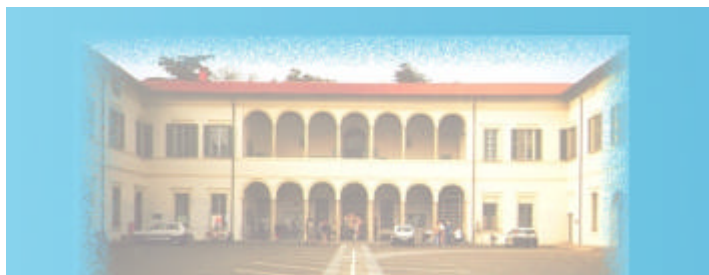
[www.castellazzodestampi.it](http://www.castellazzodestampi.it)

Castellazzo de' Stampi, Settembre 2010

## RIFLETTORI SPENTI SULLA PRIMA PAGINA DI ABASSAVOCE Drammatica assenza di qualsiasi cambiamento per la nostra Frazione

**D**rammatico. L'assenza di un articolo che sia degno della prima pagina del nostro giornale apre uno scenario davvero allarmante, che impone riflessioni profonde e prese di coscienza inevitabilmente e dolorosamente molto concrete.

Che cosa è successo? O meglio, che cosa non è successo? Qual'è lo spirito che deve animare la prima pagina di un giornale, in assenza di fatti straordinari, positivi o negativi, che ne impongano il rilievo? Per "andare" in Prima Pagina, deve essere successo "qualcosa", deve essere "cambiato" qualcosa; qualche fatto nuovo deve essere intervenuto, nella vita di una comunità, nell'assetto di un luogo, che ne abbia de-



terminato una modifica, che ne abbia migliorato la struttura, che ne abbia allentato le negatività. Qualcosa di nuovo, di vero, di tangibile, che abbia spostato in avanti o indietro o quantomeno in una nuova posizione, la struttura di una situazione. Qualcosa, dunque, che abbia cambiato lo "status" di Castellazzo, ad esempio, o dei suoi abitanti, o che abbia modifica-

to, in qualche maniera, almeno la percezione del suo futuro. Ma l'ovattato nulla, che segue inesorabile e disarmante a tutte le nostre segnalazioni di disagio, di problematiche, di difficoltà, comprime con un silenzioso coperchio la nostra piccola e dimenticata realtà; e neppure a nulla sono valse le nostre richieste, le nostre segnalazioni, le nostre idee, le nostre partecipazioni, il nostro entusiasmo, in una realtà "spenta", che neppure sembra attendere, con un minimo di "conveniente preparazione" le prossime elezioni comunali del 2011. Neppure questa molla di consueto impegno e, spesso, convenienza individuale, pare riesca più a smuovere le acque. Nulla è accaduto per Castellazzo, nulla per i suoi abitanti, nulla per il suo futuro: ne' fatti, ne' programmazione, ne', addirittura, promesse "politiche": silenzio ed assenza, questo il disarmante binomio che incombe su di noi. Le luci dell'amministrazione corbetteese sembrano spente, i contatti sopiti, se non dispersi in una nebbia di apparente disinteresse che avvolge e ammantava la nostra Frazione. E la nostra Prima Pagina, orgogliosa e baldanzosa, a volte ironica e talvolta addirittura arrogante, quella che ha visto battaglie grandi e piccole, vittorie e sconfitte, proposte, rivalse, iniziative, dibattiti e polemiche, idee e iniziative, pervasa sempre dal fermento dell'attività e del coinvolgimento, si accascia oggi, in ginocchio e silenziosa, dinanzi all'assenza di qualsiasi nuovo valore per la nostra Frazione.

## ...MA NON E' LECITO RESTARCI ALMENO UN PO' MALE?

"Città Oggi Web, 13 ottobre 2010 - Un nuovo servizio ambulatoriale nella Frazione di Cerello-Battuello", così recita il giornale locale, dando risalto a quanto sacrosantamente ottenuto dalla Frazione Corbetteese, del cui successo siamo sinceramente lieti. Anche Castellazzo de' Stampi, però, come ben sapete tutti, porta questa richiesta, ormai da anni, come uno dei primi punti della riqualificazione del suo territorio, anche se pare ormai evidente che ci troviamo inconfutabilmente agli ultimi posti dell'attenzione dei nostri Amministratori, che aspettiamo impazienti quando, a breve, arriveranno da noi, in pompa magna, per risvegliare le nostre "sinergie", in vista della prossima tornata elettorale del 2011! "Niente trippa per gatti", come si usa dire, anche se la stesura corretta dovrebbe essere "come sempre, niente trippa per Castellazzo". Le piste ciclabili si fanno o si cominciano, ma non qui, gli interventi si fanno, ma non qui, gli ambulatori si fanno, ma non qui e nonostante le rassicurazioni dateci durante un incontro sul tema, lo scorso luglio. Per noi neppure una risposta, per altri, i fatti. E suonano amaramente quasi ironici i riferimenti dell'Assessore preposto su quanto sia importante, nel principio di sussidiarietà, la presenza sul territorio di un servizio ambulatoriale, a beneficio della cittadinanza.

## SETTEMBRE, TEMPO DI GITA, IL COMITATO A CACCIA DI MANIERI

### Meta della gita annuale: i castelli piemontesi, tra colli e cantine

**E'** stata una gita dedicata alla scoperta della nostra Storia, quella organizzata quest'anno dal Comitato di Frazione e che si è svolta domenica 19 Settembre. Nella cornice di una splendida giornata di sole, partiti in pullman di buonora dalla Frazione di Castellazzo, si è giunti in mattinata all'elegante Castello di Masino, splendido edificio situato a Caravino, in provincia di Torino, entrato a pieno titolo a far parte dei beni del FAI (Fondo Ambiente Italiano).

Residenza per dieci secoli dei Conti Valperga, il castello è immerso in un monumentale parco romantico che domina la pianura del Canavese. Gli interni presentano affreschi ed arredi del Seicento e Settecento e sono documento delle vicende di una Famiglia che fu protagonista della storia piemontese ed italiana. Nel vicino

mitivo si è spostata al Castello di Roppolo, risalente al X secolo. Il maniero si trova in una splendida posizione, vicina al lago

di Viverone, e domina dall'alto il territorio sottostante. All'interno del castello si trova l'Enoteca Regionale della Serra, dove, in apposite magnifiche cantine ristrutturate, si trovano molti tipi di vini regionali, in vendita ed in esposizione, oltre ai vini prodotti negli stessi vigneti del castello.

Particolarmente apprezzato dai partecipanti alla gita, come è facile immaginare, è stato l'assaggio gratuito dei vini, nella apposita sala, ove alcuni componenti del Comitato hanno dato il meglio di sé nella dimostrazione di conoscenza dei vari tipi di vini e nella capacità di degustazione.



Palazzo delle Carrozze si può ammirare una superba collezione di carrozze del XVIII e XIX secolo.

Dopo il pranzo in un ristorante tipico della zona, la co-

Come al solito, il viaggio di ritorno è stato all'insegna dell'allegria e del divertimento. Molte le richieste di nuove mete per la prossima gita del 2011.

## FUNGHI, FUNGHI, CHE PASSIONE !!!

### Migliaia, ogni anno, gli appassionati italiani di questa caccia al tesoro

**M**ontagne, colline, prati e boschi dei mesi autunnali sono il grande palcoscenico di un rito che si ripete ogni anno, con rinnovata partecipazione ed entusiasmo: la raccolta dei funghi. Questo passatempo, questo sport, coinvolge ogni anno un numero crescente di appassionati, che invade, con orde purtroppo non sempre in sintonia con l'ambiente, i luoghi di crescita di questi fantastici esseri viventi. Il gusto della ricerca coronata dal successo, il pregustare un piatto particolarmente gustoso, la mira, in molti casi, di un possibile guadagno, sono le molle comuni che spingono migliaia di appassionati a trovarsi già all'alba sul luogo della raccolta.



Ma anche per questa attività, come per ogni altra in cui ci si confronta con la natura, ci sono delle regole, ci sono dei consigli, ci sono delle avvertenze. Raccogliere funghi è semplice, ma raccogliergli bene richiede solo un pizzico di buona volontà e la conoscenza di alcuni punti fondamentali.

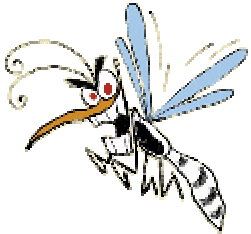
Per cominciare, e già basterebbe a fare la differenza con quanto avviene normalmente, dobbiamo ricordarci che, nei boschi, noi siamo solo ospiti in un habitat importante e delicato, al quale dobbiamo il massimo rispetto: mantenere inalterati gli equilibri di questi luoghi, consentirà poi proprio a noi, di poter continuare, negli anni, a coltivare questa bellissima passione. Non distruggete, quindi, i funghi non commestibili, non li staccate dal terreno e non rovinare il fondo del bosco, "raschiandolo" con qualche legno o attrezzo: preserverete il bosco e non segnalerete il vostro passaggio ad altri cercatori. Munirsi poi di

(Continua a pagina 3)

# CASTELLAZZO DE'STAMPI E I GIARDINI PROIBITI

## Lunghi mesi di vera e propria guerra, contro i piccoli ed insopportabili nemici

**T**empi duri, a Castellazzo e probabilmente non solo, per la frequentazione dei nostri giardini e dei nostri terrazzi. L'estate 2010, infatti, sarà certamente ricordata come una delle peggiori, dal punto di vista dell'assalto di ogni genere di zanzare alle povere parti scoperte del nostro corpo! Le zanzare Tigre, importate



chissà come qualche anno fa dell'Africa ed entrate rapidamente ed a pieno titolo tra le specie ormai "nostrane", hanno massacrato a qualsiasi ora del giorno chiunque volesse godersi in pace il proprio giardino, una volta rifugio giornaliero dalle calure estive. Eh già,

perché questi insopportabili insetti, contrariamente alle "vecchie" nostre zanzare che ci aggredivano la sera, sono invece attivissimi durante il giorno e sono poi particolarmente aggressivi se avvertono tracce di sudore umano; figuriamoci dunque d'estate ed a maggior ragione quando ci si dedica a qualche attività all'aperto. La sera poi, ecco arrivare le solite classiche zanzare, da cui ci siamo sempre difesi con spray, pomate, zampironi e "friggitrice". Siamo quindi purtroppo arrivati ad avere giorni e notti entrambi invivibili, a causa di questa "piaga" che ha reso i nostri giardini luoghi da cui spesso fuggire, anziché ambienti di riposo, relax, svago e divertimento, in cui trovare un po' di pace e refrigerio. Impossibile rimanerci, se non ben coperti o riempiti da spray e creme che, per quanto (forse) innocui, certo non sono comunque il meglio per la nostra pelle e per la nostra salute. Ma cosa è successo quest'anno? Come mai questa incredibile esplosione di zanzare? A parte la progressiva scomparsa degli uccelli "insettivori" (non ci sono quasi più rondini), che di certo hanno acuito il problema, un programma accorto, massiccio ed efficace di disinfestazio-

ne dovrebbe generalmente ridurre sensibilmente il problema, eliminando, almeno nelle aree pubbliche, gran parte delle larve di questi insetti, ma quest'anno qualcosa non ha funzionato. Certo, vivere in campagna, con rogge, fontanili e risorgive a profusione, rende sicuramente il problema più complesso da affrontare, ma la nostra impressione è che, questa volta, la disinfestazione pubblica, almeno nelle aree delle Frazioni, se è stata fatta, ha avuto pochissimo se non nessun effetto, rendendo di fatto la situazione veramente insostenibile. Per quale motivo quest'anno sia andata così, francamente non lo sappiamo, ma sarà certamente nostra cura inoltrare all'Amministrazione Comunale una nota a tale riguardo, per capire quali siano i metodi adottati e confidando, per il 2011, in un intervento maggiormente risolutivo.



Aria di festa, a Castellazzo de'Stampi, dove i fantastici 90 anni di Maria Marmonti sono stati salutati con grandissimo affetto dalle figlie Anna e Lidia, dai generi Arsenio e Luciano, dai nipoti Cristina, Dario e Mauro e dalla pronipote Alessia. Numerosa la famiglia, dunque, per festeggiare con Maria questi strepitosi 90 anni ...che proprio non si vedono!!! **Complimenti!**

(Continua da pagina 2)

abbigliamento adatto, con calzature adeguate agli sforzi delle vostre caviglie ed alle possibili insidie di un terreno a volte scivoloso, sarà certamente un buon inizio, così come non andare da soli nei boschi e lasciare sempre detto a qualche familiare la zona in cui ci si reca per la raccolta.

Raccogliere sempre solo i funghi che ben si conosce, sarà poi una salutare regola per non correre rischi di avvelenamenti o intossicazioni. Se non siete certi di un fungo, lasciatelo dove si trova, oppure abbiate cura di tenerlo ben separato da quelli di cui siete certi: bastano infatti poche spore di funghi velenosi a rendere pericolosi anche quelli mangerecci. Nel dubbio, fate vedere i funghi da un esperto, prima di cucinarli.

Riponete quindi i funghi raccolti in cesti ben areati, magari adagiati sopra alcune foglie, ed evitate assolutamente di usare sacchetti di plastica, che, col loro caldo umido, potrebbero accelerare la decomposizione di alcune proteine dei funghi, rendendo il vostro raccolto tossico. Staccate i funghi dal terreno tagliandoli alla base con un coltello, se si tratta di esemplari dei quali utilizzerete solo il cappello (Mazza di Tamburo) ed alla base ruotando il fungo raccogliendolo, se si tratta di esemplari, come i porcini, il cui gambo rappresenta spesso la parte preponderante del fungo. Richiudere poi con cura il punto dove era alloggiato il fungo, consentirà al prezioso micelio presente nel terreno di non essere "aggredito" e danneggiato dalla luce. Pulire con un coltellino o uno spazzolino il fungo raccolto, direttamente nel bosco e prima di riportarlo, permetterà di tenere ben puliti i funghi, messi insieme ad altri nel vostro cesto, privi così di terra e di animali.

# IL GRANDE PRESEPE DI CASTELLAZZO, 2° ATTO

Come previsto, prosegue quest'anno il "progetto", con l'aggiunta di nuove sagome

**P**rosegue secondo le linee previste dal "progetto", l'allestimento del grande Presepe in sagome a grandezza naturale, inaugurato lo scorso Natale al Fontanile di Castellazzo de' Stampi ed oggetto, durante le festività natalizie, di un incredibile numero di visite. Ideato ed allestito dal Comitato e dalle tante famiglie Castellazzesi che hanno "adottato" e dipinto una sagoma, vedrà quest'anno il secondo atto, attraverso il completamento di alcuni gruppi fondamentali, come i tre Re Magi e con l'inserimento di nuovi personaggi, anche questa volta affidati alla perizia e, perché no, sperimentazione di quanti vorranno, con noi, essere protagonisti di questa bellissima avventura. Non occorre essere grandi artisti, ma solo aver voglia di partecipare alla creazione di questo borgo nel borgo, con amore, disponibilità e gioia. **VI ASPETTIAMO !**



Castellazzo - Le sagome della Sacra Famiglia, al Fontanile Borra

## L'ALTRA GELATERIA, DA SOGNO A REALTA'

**L'**idea progettuale nasce dall'analisi della realtà corbettelese e dall'impegno quotidiano in progetti e proposte su temi di tutela ambientale, valorizzazione dei prodotti locali ed equo-solidali e dalla consapevolezza che lo sviluppo sostenibile poggia su tre pilastri, solo apparentemente separati: l'economia, il sociale e l'ambiente, che devono mutualmente sorreggersi. L'occasione poi di trasformare l'IDEA in REALTA' è stata la crisi occupazionale che aveva purtroppo causato la perdita del posto di lavoro di due degli attuali quattro soci. Oltre al problema occupazionale ci è apparsa allarmante la fievole presenza di relazioni fra la città e la sua campagna, fra i cittadini e gli agricoltori, fra i consumatori e i produttori che, pur risiedendo a pochi km gli uni dagli altri, non "colloquiano", con risultati al di fuori del buon senso: esempio, acquistare latte di provenienza estera a prezzi maggiori rispetto al latte di alta qualità prodotto a 4 km dal centro di Corbetta! Un anno di analisi, studi e formazione e poi a giugno di quest'anno l'apertura del punto vendita con annesso laboratorio artigianale. Per noi la gelateria rappresenta il felice connubio di vari aspetti rilevanti: economico-sociale, per offrire la possibilità di un lavoro a persone disoccupate che, desiderando essere attori del cambiamento dello scenario della città, costruiscono, con la propria attività, un concreto contributo all'ambiente e alla visione di comunità sostenibile. Sociale: luogo di incontro frequentato da persone di qualsiasi età, luogo dove poter organizzare laboratori del gusto indirizzati sia alle scuole sia ad adulti, luogo dove poter facilmente coinvolgere i clienti su temi quali la filiera, la qualità, i sistemi di produzione (es



laboratorio visibile grazie ad una telecamera), ecc. Il progetto gelateria ha voluto rappresentare dunque una sintesi di visione moderna di collaborazione fra vari soggetti economico-sociali di una comunità: è infatti strettamente legato alle produzioni a km. zero e di qualità di latte, panna e uova (aziende agricole), al futuro frutteto della Cooperativa del Sole, ai prodotti della Bottega Arcoiris (caffè, cacao e spezie ecc.), alla scelta di artigiani locali per i lavori di adeguamento del negozio come ad esempio il falegname che ha riproposto nel bancone la tradizionale lavorazione dei soffitti in legno o la Bottega dell'elettrico che ci ha consigliato ed accompagnato nella scelta di un impianto luci a bassissimo consumo come i LED. Per quanto riguarda il percorso formativo ci si è drammaticamente resi conto della totale disaffezione all'uso di materie prime di qualità a favore di preparati o semi-lavorati, dell'isolamento culturale e territoriale del gelatiere: nessun rapporto con produttori locali, nessuna attenzione e/o interesse per i temi legati al cibo buono. In questi pochi mesi, faticosissimi dal punto di vista fisico, i numerosi apprezzamenti, l'ottima rete di relazioni instaurata con le aziende agricole, con i fornitori di materie prime di provenienza equo e solidale, con alcune altre attività commerciali che con noi condividono questo approccio, sono stati la miglior gratificazione e la conferma che questo è il "sentiero" da percorrere...senza incertezze!

Patrizia e Paola Grittini - Sergio e Mauro Pisanello

## TRA CALDO E ZANZARE, LA PRIMA GARA DI BOCCE DI CASTELLAZZO

### Buon successo della prima gara di bocce "dell'era moderna", a Castellazzo de' Stampi

Luglio, caldissimo, aria immobile, l'unica cosa che si muove sono le mani, intente a scacciare e schiacciare le fameliche zanzare che, in numero vera-



I vincitori del torneo, Tolmino Gnetti e Luciano Foiemi

mente impressionante, non possono credere di avere finalmente a disposizione, nel parco di Castellazzo, così tante braccia, polpacci e facce. L'odore degli spray e delle pomate anti zanzara pervadono l'aria e lasciano quasi un sapore acre, in bocca. L'attesa dell'avvio della partita inaugurale di questo Primo Torneo di Castellazzo de' Stampi, è tutta in questa immagine. In realtà, dobbiamo definire questo torneo come il primo dell'era "moderna", in quanto a Castellazzo a bocce si è sempre giocato tantissimo, in un passato neppure così lontano e prima che venissero via via eliminati i campi da bocce esistenti nella frazione; l'ultimo, in ordine di tempo, quello che si trovava nel cortile della "Sciarada", al cui posto sorgono oggi alcune abitazione di famiglie castellazzesi. L'atmosfera intorno al nuovo campo da bocce, interamente costruito dalle "braccia" del Comitato di Frazione, è allegra, festante, amichevole e lo spirito che anima giocatori e spettatori è quello di una festa tra amici, non certo di una competizione. Ciò che appare subito evidente, è che tutti hanno perfettamente compreso il significato di questa gara e le motivazioni che hanno portato alla sua organizzazione, che stanno proprio nella voglia di ritrovarsi, nella volontà di dare un po' di vita alle serate Castellazzesi, nella convinzione che si possa recuperare la voglia di uscire di casa la sera, di stare tranquillamente al parco a chiacchierare, di ritrovare insieme il gusto di una serata all'aperto, serena e spensierata, tra amici. Non pensate però che questo spirito da "tarallucci e vino" abbia tolto qualcosa alla grinta ed alla competitività delle coppie iscritte alla gara: non sia mai! Tutti i contendenti hanno infatti dato il meglio di sé, confrontandosi in una gara organizzata dal Comitato di Castellazzo con tutti i crismi, anche attraverso l'applicazione delle "regole" tecniche proprie delle competizioni ufficiali e non sempre facili da comprendere e da applicare. Naturalmente non tutti erano dei neofiti di questo sport e tra le coppie in gara si sono subito distinte quelle con maggior esperienza, dimestichezza ed alle-

namento. Torneo impegnativo, dunque, con la partecipazione anche di alcune donne, che hanno sfidato alla pari, nell'arco delle numerose serate del girone "all'italiana", il maggior numero di uomini iscritti alla gara. Torneo lungo e per nulla scontato nel risultato, vedeva infatti ancora, all'ultima partita, testa a testa le due coppie che avevano avuto la miglior costanza di gioco; la spuntava infine l'ottima ed esperta coppia di Bareg-



I secondi, Massimo Raimondi e Angelo Regosini formata da Tolmino Gnetti e Luciano Foiemi, che batteva di un solo punto quella locale, formata da Angelo Regosini e Massimo Raimondi e si aggiudicava così il trofeo messo in palio dagli organizzatori.

## CORBETTA-UGANDA

### LEGAMI DI SOLIDARIETA'

In un piccolo villaggio dell'Uganda, uno stato situato nel centro dell'Africa, vive con la sua famiglia Epiphany, un bambino nato sordo-muto. Per poter essere aiutato nel recupero delle sue facoltà deve frequentare una scuola specializzata, che si trova a Kampala, capitale dell'Uganda. Il suo villaggio è lontano, perciò è costretto a rimanere in un istituto, per lunghi periodi. Le Associazioni di solidarietà esistenti a Corbetta, venute a conoscenza di tale situazione, da diversi anni collaborano al mantenimento scolastico di Epiphany. Quest'anno anche la nostra frazione di Castellazzo de' Stampi ha contribuito a tale scopo, con una discreta donazione. E' da ricordare, inoltre, che il Centro Missionario Magentino si occupa dei problemi ugandesi da molto tempo, soprattutto dopo la guerra civile avvenuta in questo paese, inviando non solo beni materiali, ma anche il contributo di tante persone che dedicano il loro tempo libero per la realizzazione di progetti reali, utili alla popolazione di quei luoghi. A tale proposito alcune persone di Corbetta hanno potuto effettuare tale esperienza direttamente in Africa, traendo considerazioni efficaci anche per il loro percorso di vita. Si auspica che questo scambio sia proficuo e continuo per lo sviluppo dei popoli e per maggiori riflessioni da parte di ognuno di noi.

Mariagrazia Garavaglia

## CROCE AZZURRA E COMITATO, ANCORA UNA BUONA SINERGIA

Corbetta, Isola Bellaria, nel grande capannone che, ormai da anni, ospita feste, pranzi e manifestazioni, questa volta al servizio della Croce Azzurra di Corbetta. Per il secondo anno consecutivo, il Comitato di Castellazzo de' Stampi ha partecipato a questo pranzo con finalità benefica, per dare un ulteriore contributo ad un gruppo di volontari, impegnati in un lodevole ed importante lavoro, a beneficio dell'intero nostro territorio. Già destinatari del contributo benefico della Festa di S. Giuseppe a Castellazzo, la Croce Azzurra ha messo in campo, oltre al solito e piacevolissimo ambiente familiare, anche un'ottima organizzazione ed un'eccellente cucina, ampiamente apprezzata da tutti!



## LA CASTAGNATA D'AUTUNNO

Domenica, 31 ottobre, ore 15.00

Nel Parco di Castel Iazzo de' Stampi, torna anche quest'anno la grande castagnata, a beneficio di quanti avranno piacere di passare con noi un po' del loro tempo. Per i più piccini, la possibilità di un piccolo giro, in groppa al bellissimo cavallo "Paulo Brio"!

Cullata dall'affetto di mamma Tamara e papà Antonio, sostenuta dall'entusiasmo dei nonni Bruna, Danilo e dello zio Angelo (per gli amici Cicett), il 6/10/2010, alle 18.22 in punto, è arrivata tra i Castellazzesi la piccola **Alice**. A lei, da tutti noi, un augurio con tutto il cuore per una vita fantastica!!!



## L'ASSOCIAZIONE AMICI DEI MICI, NON SOLO COCCOLE

L'Associazione Amici dei Mici è nata a Corbetta nel giugno 2006 quasi per caso, per difendere alcune gattine che erano state "diffidate" da alcuni condomini a non nutrire un piccolo gruppo di gatti in via Petrarca, i gatti "randagi" della maestra Ebe Pagani. Scopi dell'associazione sono la protezione e la tutela degli animali, per prevenire il loro maltrattamento, la tutela della loro salute e dell'ambiente, al fine di instaurare un corretto rapporto tra gli esseri viventi. Ci proponiamo inoltre di promuovere la cultura della solidarietà e del volontariato nei confronti degli animali abbandonati. Detto in termini pratici ci prendiamo cura di gatti abbandonati che ci vengono segnalati dai cittadini nel distretto veterinario che fa capo a Magenta, prestiamo loro le prime cure e cerchiamo per loro una famiglia responsabile, che non li abbandoni di nuovo alla prima occasione. L'anno scorso abbiamo trovato casa a più di 200 gatti, in maggioranza cuccioli, ovviamente, purché nelle nostre campagne purtroppo vige ancora il pregiudizio che "il gatto si arrangia" e che non è giusto sterilizzare gli animali perché è "contro natura". I gatti invece non sono più in grado di arrangiarsi, perché l'uomo ha stravolto il loro habitat e non è cosa "naturale" abbandonare cucciolate appena nate o gatti indesiderati in aperta campagna, presso cassonetti della spazzatura o vicino a case di nuova costruzione, come avviene sovente. Gli animali fanno quello che la natura ha insegnato loro, ma gli esseri umani, che si credono superiori, sono sempre e comunque responsabili del destino degli animali: in positivo, quando decidono di rispettarne la natura e prendersene cura, in negativo, quando decidono di scaricare sulla collettività il peso di animali di cui hanno deciso di non curarsi. Il nostro problema più grande, oggi, è però la mancanza di uno spazio idoneo in cui poter raccogliere gli animali segnalati: nonostante le nostre richieste, infatti, nessun comune della zona ci ha dato il suo sostegno, a partire dal comune di Corbetta e benché la legge preveda che ciascun comune si organizzi con la costituzione di un rifugio anche per gatti abbandonati. Un po' come per i rifiuti (tutti i comuni li producono, ma nessun comune ama farsi carico di una discarica), così anche per gli animali abbandonati, tutti i comuni vantano un numero considerevole di abbandoni, ma nessuno di loro vuole dare spazio a chi vorrebbe cercare di risolvere questo problema.

Per chiunque avesse bisogno dell'Associazione, ecco i loro recapiti: 338 7342566 - segnalazioni o richieste di aiuto 345 1290975 - adozioni info@amicideimici.it